

## Sequestro di persona Caso Narducci, tre poliziotti rinvii a giudizio

MORELLI ■ A pag. 3

# Tre poliziotti saranno processati con quattro capi d'imputazione

*Falsa testimonianza, calunnia, falso ideologico e sequestro di persona*

**GIÀ CONDANNATI**

I tre agenti hanno subito  
una condanna a 4 mesi  
di reclusione per lesioni

**CASSAZIONE**

DOPO ESSERE STATO ASSOLTO  
IN PRIMO E SECONDO GRADO, DOMANI  
NARDUCCI (foto) SARÀ IN CASSAZIONE

di PAOLO MORELLI

**UN'ALTRA** tegola è caduta sul capo dei tre poliziotti che sette anni fa fermarono per un controllo il barista Filippo Narducci, allora trentenne, lo ammanettarono dopo un movimentato alterco e lo portarono negli uffici del Commissariato dove lo trattennero per alcune ore. Dopo essere stati condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno per le lesioni riportate da Narducci, ieri i tre poliziotti sono stati rinviati a giudizio dal giudice dell'udienza preliminare Giorgio Di Giorgio per i nuovi reati contestati dalla Procura della Repubblica dopo ciò che è emerso nel processo d'appello nel quale Narducci fu assolto per la seconda volta dall'accusa di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale per la quale era stato denunciato dai tre poliziotti.

**IL SOVRINTENDENTE** Mar-

co Pieri, l'assistente capo Giancarlo Tizi e l'assistente capo Christian Foschi saranno processati il 25 maggio prossimo davanti al giudice Antonella Zatini del tribunale di Forlì. Dovranno difendersi dalle accuse di falso ideologico per le difformità tra la relazione di servizio e i filmati registrati dalle telecamere dell'area di servizio; calunnia per avere incolpato Narducci di un reato pur sapendo che era innocente; falsa testimonianza per le dichiarazioni rese davanti al giudice monocratico che processò e assolse Narducci, e sequestro di persona per avere ammanettato, portato in commissariato e trattenuto lo stesso Narducci benché non ce ne fosse alcun motivo.

A chiedere il rinvio a giudizio è stato il pubblico ministero Sara Posa, affiancata dal procuratore capo Sergio Sottani.

**I TRE POLIZIOTTI** in vista

dell'udienza di ieri avevano irrobustito il loro team difensivo: all'avvocato Riccardo Luzi (che li difende dall'inizio) sono stati affiancati gli avvocati Marco Martines di Forlì (per Marco Pieri) ed Eugenio Pini di Roma (per Giancarlo Tizi e Christian Foschi). Sull'altro fronte, insieme alla Procura della Repubblica ci sono, come parti civili, Filippo Narducci con l'avvocato Fabio Anselmo e i suoi genitori con gli avvocati Umberto Calzolari e Alessandra Pisa.

**IL PROVVEDIMENTO** col quale Pieri, Tizi e Foschi sono stati rinviati a giudizio è stato reso noto ieri poco dopo le 16 ed è stato accolto con rumoroso dissenso da un gruppo di poliziotti, tra i quali alcuni aderenti al Sindacato Autonomo di **Polizia**, che erano all'esterno dell'aula dell'udienza preliminare.



**GAZEBO**

Il segretario nazionale del sindacato di polizia Sap, Gianni Tonelli, davanti al gazebo allestito a Forlì, mostra il video che avrebbe dovuto scagionare i tre poliziotti cesenati sotto accusa

## LA PROTESTA DEL SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

### Il gazebo

Per una settimana il Sap (Sindacato Autonomo di Polizia) ha tenuto in piedi un gazebo ai Giardini Orselli di Forlì a sostegno dei tre poliziotti in vista dell'udienza di ieri

### Senza mangiare

Il segretario nazionale del Sap Gianni Tonelli e i tre poliziotti hanno proclamato lo sciopero della fame stando nel gazebo la scorsa settimana

### Il volantino

Per informare i cittadini il Sap ha distribuito un volantino che riassume la vicenda ricordando l'assoluzione di Narducci, ma 'dimenticando' la condanna dei tre poliziotti